

UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 08 al 15 dicembre 2024

DOMENICA 08 dicembre	Solennità dell'Immacolata. S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Bertolini Luigi e Valentina) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (libera intenzione) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
LUNEDI' 09 dicembre	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	L'Avvento è andare incontro al Signore che viene con la sua potenza e gloria alla fine dei tempi come la fragilità di un bambino a Natale. Siamo deturpati dal peccato, ma invitati a riscoprire l'incarnazione del Figlio di Dio, la nostra vera identità di creature volute da Dio a sua immagine e somiglianza. Nella bellezza di Maria ci è data la prova vivente di chi eravamo e di chi siamo destinati ad ed
MARTEDI' 10 dicembre	Madonna di Loreto S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
MERCOLEDI' 11 dicembre	S. Messa: ore 10.30 (per le anime del purgatorio)	
GIOVEDI' 12 dicembre	B.V. Maria di Guadalupe S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
VENERDI' 13 dicembre	Festa di Santa Lucia S. Messe: ore 10.30 e 18.00	
SABATO 14 dicembre	S. Giovanni dalla Croce S. Messe prefestive: ore 18.00 chiesa di Poiago. Ore 19.30 Velluciana	
DOMENICA 15 dicembre	Terza Domenica di Avvento. S. Messe: Carpineti ore 8.30 (libera) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (libera intenzione) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	

MEDITAZIONE. Una storia di benedizione. Le letture per la solennità dell'Immacolata Concezione (che quest'anno coincide con la 2^a Domenica di Avvento) sono giocate sulla polarizzazione dei concetti di peccato e di redenzione. Nel racconto della caduta dei progenitori (**prima lettura**) è chiara la tensione tra la disobbedienza e la prospettiva di una salvezza. Nel salmo 97 si sottolinea con chiarezza che in forza dell'amore del Signore ci può essere la salvezza dell'uomo. Nell'inno che apre la lettera agli Efesini (**seconda lettura**), la prima benedizione prevede l'elezione divina in vista di essere santi ed immacolati. Infine, nel **Vangelo**, Maria è la favorita (la piena di grazia) e questa sua connotazione è tradizionalmente intesa per giustificare il privilegio di non esser stata toccata dal peccato.

SANTA LUCIA COMPATRONA DI CARPINETI. Lucia nacque da una famiglia nobile verso la fine del secolo III a Siracusa, allora capitale della Sicilia e importante centro culturale del tempo. Rimasta orfana di padre all'età di cinque anni, crebbe sempre lontana dalle feste pagane del suo ambiente, rinvigorendo la sua fede nella preghiera e nella meditazione dei misteri del Signore. Devota di sant'Agata, la martire di Catania, si recò in pellegrinaggio sulla sua tomba con la madre, colpita da malattia, che ritornò guarita. Lucia fece allora voto di verginità, rinunciando alle nozze con un giovane scelto dalla famiglia. Il fidanzato respinto la denunciò al magistrato come cristiana, sperando di ottenere così il cambiamento della sua decisione. Lucia affrontò con fermezza il giudizio, rifiutandosi di sacrificare agli dei. Venne così decapitata il 13 dicembre, forse dell'anno 304. Anche se non è accertato il fatto dell'accecamento, per il suo nome, che ha un chiarissimo significato di luce, la santa venne subito invocata a protezione della luce degli occhi e del cuore. La memoria di Lucia, martire di Siracusa, è già iscritta nel Martirologio geronimiano. A metà del secolo VI, la santa venne rappresentata nella processione delle vergini a S. Apollinare Nuovo di Ravenna. **A Carpineti S. Messe ore 10.30 e 18.00 S. Lucia Prega per Noi.**

GUADALUPE LE APPARIZIONI COME COLORI E PROFUMI DI PRIMAVERA NEL LIVIDO INVERNO

All'alba del 9 dicembre 1531 una figura solenne, più grande del vero, apparve al giovane indio Juan Diego, sulla collina di Tepeyac, alla periferia di Città del Messico. La donna, splendida nella sua veste di sole e nella sua carnagione ambrata, da meticcica, si presentò al giovane con queste parole: «Io sono la perfetta sempre Vergine, madre del Verissimo Dio per il quale si vive» e subito espresse la ragione della sua apparizione, che fosse costruita «la sua piccola casa sacra». Così chiede al giovane di recarsi dal vescovo e riferire il suo messaggio. Il vescovo, Juan de Zumarràga, non gli crede. Alla quarta apparizione, il 12 dicembre, la Vergine chiede a Juan di salire sulla collina e raccogliere fiori. È inverno, la zona è brulla, eppure il giovane la ritrova ricoperta di fiori umidi di rugiada. I fiori di Castiglia. È una costante questo contrappunto tra il silenzio di dicembre e il canto di uccelli mai visti, tra la collina spoglia e triste e il tripudio di colori e profumi. Maria è bella come la primavera. La Vergine aiuta a riempire il suo mantello con quei fiori e lui li porta al vescovo.

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI.

Galeotti Roberto di anni 69, deceduto a Carpineti il 29 novembre. Si era laureato in veterinaria e ha esercitato con perizia la sua professione, prima in montagna, poi a San Polo d'Enza. Di carattere riservato e nel contempo aperto al dialogo. Aveva ereditato dal papà la passione per la caccia. Ha fatto crescere il figlio Stefano, che viveva con lui. Ha assistito suo padre e sua madre e quando anche la malattia è entrata nella sua carne, lui ha lottato con tutte le sue forze riuscendo in parte a arginare il male. Una sola ragione l'ha tenuto in vita: far crescere il figlio. Ha trovato aiuto e attenzione dalla zia Carla che era un punto di riferimento, soprattutto nei tempi di ricovero ospedaliero. Si è spento quasi nel nascondimento per non volere essere troppo commiserato. Lucido fino in fondo, ha preparato il figlio alla sua dipartita dandogli consigli e indicazioni per affrontare il futuro da solo. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di Maria Ausiliatrice con la presenza di tanti suoi compagni di scuola, visibilmente commossi. La luce del Natale imminente ci ricorda che Dio si è fatto uomo per la nostra salvezza, e a Lui lo affidiamo. Le sue ceneri saranno deposte accanto ai genitori nel cimitero di San Prospero. Condoglianze ai familiari.

Fontanesi Flavio di anni 98, deceduto a Carpineti il 30 novembre. Un'altra "memoria storica" viene a mancare. Flavio nato a Savognatica da una famiglia che da secoli era stanziata in quel territorio, è sempre stato legato alla sua terra anche quando si è trasferito per lavoro a Milano appena gli era possibile ritornava. Carattere aperto e gioviale, con lui si poteva dialogare e spaziare su vari argomenti. Non si è formato una sua famiglia ma ha vissuto con le sorelle Domenica e Alberta: mi sorge spontaneo il riferimento alla famiglia di Betania con Lazzaro, Marta e Maria. Anche la loro casa è da sempre aperta e accogliente. I valori cristiani ereditati dai genitori, Flavio li ha vissuti e testimoniati. Raggiunta l'età della pensione sono rientrati scegliendo di vivere a Carpineti, ma lui immancabilmente ogni giorno trascorrevva ore nella casa natale a Savognatica dove curava l'orto e il pollaio. La Messa domenicale era per lui un momento forte e la preghiera scandiva le sue giornate. Si è spento nel calore della sua casa amorevolmente assistito all'inizio dell'Avvento, nella certezza che ora vive nella luce di quel Dio che si è fatto bambino per la nostra salvezza. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella Chiesa di Maria Ausiliatrice e il suo corpo, sepolto nel cimitero di San Pietro accanto ai suoi genitori, vi riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

Rossi Maria vedova Tincani, deceduta a Carpineti il 01 dicembre. Toscana di nascita si era sposata con Giuseppe, che svolgeva il servizio di carabiniere nel suo paese. Maria ha seguito il marito nei vari trasferimenti, e la loro figlia Mariangela è nata quando erano residenti a Ferrara. Sono rientrati a Carpineti, terra d'origine di Giuseppe, senza aver mai perso il suo accento toscano, di cui andava fiera; e finché ha potuto ha aiutato la figlia a far crescere i nipoti e pronipoti. Alla morte del consorte ha accolto in casa il nipote Gabrio, con la famiglia di lui, e ha vissuto con loro fino a quando la malattia ha richiesto una cura particolare. La figlia Mariangela l'ha presa con sé a casa sua e, aiutata dalla figlia Ilaria, per più di cinque anni l'ha accudita con premura. La sua esistenza si è consumata piano piano come una candela e domenica 1° dicembre, inizio di Avvento, si è spenta, per riaccendersi nel Regno di Dio. Donna di fede, gradiva la visita del sacerdote o della suora e per lei la preghiera quotidiana era di conforto. Il suo funerale in forma strettamente personale, l'abbiamo celebrato nella chiesa di san Prospero e il suo corpo, sepolto nell'attiguo cimitero accanto al marito, riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

Magnani Alma vedova Benassi, di anni 98, deceduta a Castelnovo Monti il 4 dicembre. Nata a Carpineti, si è sposata nella chiesa di Casteldaldo con Sergio. Dalla loro unione è nato il figlio Nunzio. Con il suo sposo ha lavorato in varie ceramiche riuscendo a realizzare la casa dove hanno vissuto serenamente. Alma, che significa "madre buona", lo è stata davvero per suo figlio e per i nipoti. Per restare accanto al figlio si sono trasferiti per rimanere vicino a lui. Donna gentile e affabile, premurosa e accogliente, ha assistito il marito e, una volta rimasta vedova, ha continuato ad occuparsi dei nipoti, nonostante già adulti, ma che gradivano la sua benevolenza e le attenzioni. La fede l'ha accompagnata nel cammino della vita. Anche lei ha concluso i suoi giorni all'inizio dell'Avvento per entrare nella radiosa luce di Gesù nel suo Regno di pace. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di san Prospero e il suo corpo sepolto nel vicino cimitero, accanto al marito, vi riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

OFFERTE RICEVUTE. In memoria di Galeotti Roberto il figlio per la chiesa. In memoria di Rossi Maria la figlia per la parrocchia. In memoria di Fontanesi Flavio le sorelle per l'asilo. **A tutti grazie!!**